

Bruxelles, 22 ottobre 2015  
(OR. en)

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2013/0442 (COD)**

---

---

13117/15  
ADD 1

**CODEC 1354  
ENV 638  
ENER 358  
IND 154  
TRANS 330  
ENT 217  
SAN 338**

**NOTA PUNTO "I/A"**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi ( <b>prima lettura</b> ) - Adozione dell'atto legislativo ( <b>AL+D</b> )

---

**Dichiarazione della Commissione**

La Commissione sottolinea che è contrario alla lettera e allo spirito del regolamento (UE) n. 182/2011 (GU L 55 del 28.2.2011, pag. 13), ricorrere sistematicamente alla deroga ivi prevista all'articolo 5, paragrafo 4, secondo comma, lettera b). Il ricorso a tale disposizione deve rispondere ad una necessità specifica di derogare alla regola di principio secondo cui la Commissione può adottare un progetto di atto di esecuzione quando non viene emesso nessun parere. Dato che si tratta di un'eccezione alla norma generale stabilita dall'articolo 5, paragrafo 4, il ricorso al secondo comma, lettera b), dello stesso paragrafo non può essere considerato semplicemente un "potere discrezionale" del legislatore, ma deve essere interpretato in maniera restrittiva e deve pertanto essere giustificato.

## **Dichiarazione dei Paesi Bassi, della Svezia e della Germania**

La Germania, la Svezia e i Paesi Bassi desiderano sottolineare che il miglioramento della qualità dell'aria in Europa è molto importante tanto per la salute pubblica quanto per l'ambiente. A questo proposito sono fondamentali misure europee di controllo della fonte in quanto l'inquinamento atmosferico è una questione transfrontaliera. I valori limite della direttiva sulla qualità dell'aria non sono rispettati in molti luoghi in Europa in parte a causa delle emissioni in altri Stati membri.

Il compromesso convenuto rappresenta un passo avanti, ma un passo troppo piccolo. Di conseguenza la riduzione delle emissioni degli impianti di combustione medi in Europa sarà inferiore rispetto a quanto sarebbe possibile con misure efficaci in termini di costi. La Svezia, la Germania e i Paesi Bassi accettano il compromesso ma deplorano che non sia stato possibile raggiungere un accordo a un livello di ambizione superiore.

## **Dichiarazione della Romania**

La Romania riconosce l'importanza di un miglioramento della normative sulla qualità dell'aria e degli sforzi comuni per controllare l'inquinamento atmosferico nell'Unione europea, anche riducendo le emissioni degli impianti di combustione medi.

Siamo tuttavia del parere che la direttiva in oggetto comporterà un considerevole onere amministrativo e finanziario per le autorità e gli operatori pubblici. Il testo finale non tiene pienamente conto delle situazioni nazionali di tutti gli Stati membri, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo di combustibili indigeni.

La Romania mantiene le sue preoccupazioni per quanto riguarda l'impatto economico e sociale negativo delle disposizioni della direttiva, in particolare quelle relative al teleriscaldamento. La direttiva non risponde ad alcune preoccupazioni importanti per quanto riguarda i valori limite delle emissioni per i combustibili solidi e liquidi, nonché la deroga per il teleriscaldamento.

La Romania non può pertanto sostenere il testo finale della direttiva.

## **Dichiarazione dell'Estonia**

L'Estonia riconosce l'obiettivo globale della direttiva sugli impianti di combustione medi e il suo impatto positivo sulla qualità dell'aria e vota pertanto a favore del compromesso finale.

Tuttavia, l'Estonia si rammarica che non tutti gli elementi della nuova direttiva siano coerenti con il quadro generale dell'UE in materia di energia e clima. L'Estonia sostiene e promuove l'utilizzo della biomassa solida e di altre fonti energetiche rinnovabili. Gli operatori hanno riqualificato i loro impianti di combustione di conseguenza. L'Estonia è pertanto del parere che la soluzione raggiunta nella direttiva crei un onere sproporzionato, soprattutto per i piccoli impianti a biomassa esistenti nelle zone rurali, in contrasto con l'incoraggiamento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili.

---